

Marius Lion e la Luce



Marius Lion 2.09.2014. Fare del nostro mondo tutto il Mondo.

Spesso circoscriviamo drasticamente la nostra visione delle realtà. Attribuiamo talmente tanta importanza a cose, eventi, esseri - quelli delle immediate vicinanze - che, se questi ultimi dovessero in qualche modo venire a mancare, pur in limitata misura, ci sentiremmo immediatamente vuoti, poveri di vita, e privi di interesse per ogni altra magia del cosmo.

Ci sono stati tempi in cui vi erano procedure diverse per circolare tra le varie dimensioni.

Quella che oggi chiamiamo "morte", che comprende poi anche la "nascita" in questa modalità esistenziale, visto che essa comporta ulteriore "morte" in altre, avveniva allora in modo più delicato e "indolore".

Di certo, tra i nostri attuali obiettivi vi è anche quello di cambiare i vari sistemi di passaggio da una zona all'altra, al fine di ricondurli ad una situazione di minore tragicità.

Se potessimo vedere, anche solo per un attimo, le nostre varie manifestazioni in questo spazio - e a qualcuno sarà certamente accaduto - vedremo montagne di ossa e ceneri. Così, il cammino che ci ha portati qui, in questo preciso punto dello spazio tempo, ci apparirebbe costellato di parti di noi al limite dell'inquietante, che neanche riconosceremmo più.

È probabile che abbiamo ormai appreso che occorre portare molto poco con noi, quando decidiamo che è ora di passare altrove. Quindi, volendo, potremmo anche permetterci di "bruciare" tutto, e prendere con noi, al limite, appena il carattere, e una qualche conoscenza.

Un qualcosa insomma, che potremo "sfoggiare" anche in altri luoghi.

Questo gioco, quando acquisito, potrebbe consentirci in verità qualcosa di più prezioso, quale il "tranquillo" lasciare andare gli altri, a qualsiasi livello, e qualsiasi sia la modalità.

In effetti, se solo comprendessimo il nostro mondo, e lo estendessimo sempre di più, fino a contenere il mondo conosciuto e immaginato, seppur anch'esso nei suoi limiti, ci sentiremmo sempre a casa, attornati da "amici", pur diversi, e con infinite realtà ancora da esplorare.

E ci verrebbe molto naturale, ed "onesto" accordare la stessa prerogativa anche ad altri, permettendo loro di andare, di onorare i loro appuntamenti, di ricongiungersi con altri cari, e percorrere ed investigare i propri personali mondi.

È sempre un limite, come tutto nell'universo.

Pur tuttavia, un limite più "totale", in quanto esteso, almeno, a "tutto il mondo".

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar